

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| A domicilio. | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI **TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscano.
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 1

QUESTIONE FINANZIARIA

Dicemmo ieri che il Ferrara nell'esaminare il piano del Digny pretese rilevarvi un deficit di 46 milioni tra le somme occorrenti e quelle che il ministro vorrebbe provvedere. Dicemmo che oltre a ciò il Ferrara stimando la somma da provvedersi a soli 270 milioni e gli aggravi proposti dal Digny di ben 586 egli vi vede una preta perdita di 316 milioni. Dicemmo altresì che non deve esser difficile il provare che il Ferrara s'è ingannato.

Non si comprende, ad esempio, perchè il Ferrara computi a soli 33 milioni gli interessi passivi sulle cauzioni che essendo entrambe al 5 p. 0/0 sopra 110 milioni, in 11 anni danno non 33 milioni ma appunto 60 come li espose il ministro; e perchè le vendite dei beni ecclesiastici computi in 300 anzichè 330 milioni come realmente importano per 11 anni milioni 30 all'anno. Pur si può supporre che un motivo vero o falso di queste differenze potrebbe dal relatore essere addotto; ma ingiustificabile invece è lo sbaglio allorchè il Ferrara pretende aggiungere alla parte attiva i 64 milioni del civanzo 1869, quando la cifra di 24 milioni esposto come fondi resi disponibili e che fa parte di quel civanzo doveva avvertirlo che gli altri 40 restavano indisponibili. Ingiustificabile è la dimenticanza del bisogno di tenere nel servizio di tesoreria giacente una somma che costituirà sempre un'attività patrimoniale dello Stato ma che non giova punto per sofferirne le spese perchè viaggiante o divisa fra varie casse; bene avrebbe agito invece il Ferrara se volendo giudicare della convenienza del piano avesse tenuto calcolo non solo degli interessi scalari sul prestito forzato che deve far fronte al debito verso la Banca, ma anco degli interessi d'una parte delle cauzioni che sembrano destinate allo stesso scopo; e non avesse poi con incredibile dimenticanza ommesso di contraporvi gli in-

teressi, che in qualsiasi ipotesi si dovrebbero pagare per un capitale di 378 milioni da darsi nel 1874 alla Banca, volendo togliere il corso forzato, od almeno almeno gli interessi che già adesso le si pagano, se tale abolizione non si voglia.

Nè si può dargli maggior venia di avere nel riveder le buccie all'avversario passata quasi sotto silenzio l'operazione sui beni demaniali destinata a coprire i disavanzi, lasciando credere pel modo onde ne parla di non averla punto esaminata o di non averla sufficientemente compresa.

E risibile poi affatto è il mettere in conto di aggravio patrimoniale ad un dato momento gli interessi posteriori come se questi non trovassero il loro compenso nel vantaggio della dilazione.

Il Ferrara al conto del Cambray-Digny contrappose il seguente:

| Somme da entroitare | Somme da pagare |
|------------------------|-----------------------|
| Pensioni . . . 110 | Alla Banca . . 378 |
| Prestito . . . 300 | Buoni 50 |
| Resto 1869 . . 64 | Disavanzi . . . 290 |
| Beni ecclesiastici 300 | Inter. sulle cauz. 33 |
| Rimborso Buoni 60 | Interessi sul |
| Cont. liberabile 24 | prestito . . . 153 |
| | 904 |
| 858 | |

mancano, egli dice, 46 milioni.

Questo conto però dovrebb' essere secondo il sistema dello stesso Ferrara rettificato così:

| Somme da entroitare | |
|--------------------------------------|-------------|
| Cauzioni | 110 |
| Prestito | 320 |
| Antec. beni ecclesiastici | 300 |
| Buoni ferrovie | 60 |
| Contante liberabile | 24 |
| Vendite beni ecclesiastici | 330 |
| Risparmio int. alla Banca | 73 |
| Aumento redditi 1876-80 | 255 |
| | 1472 |

| Somme da pagare | |
|--------------------------------------|-------------|
| Alla Banca | 378 |
| Buoni | 50 |
| Disavanzi | 290 |
| Interessi sulle cauzioni | 60 |
| Interessi sul prestito | 160 |
| Interessi sulle obblig. dem. | 204 |
| Rimborsi | 244 |
| Perdita rendita beni eccles. | 82 |
| | 1468 |

Avanzo 4

Il resto del 1869 figura già una volta per milioni 24 nel contante liberabile, e per gli altri 40 deve rimanere intangibile, bisogna dunque eliminarlo.

Non è dunque vero che il ministero abbia lasciate scoperte passività per 46 milioni, ma è vero piuttosto che spingendo a maggiore esattezza i conti il civanzo da lui preveduto resta di quattro milioni e tenendo conto di qualche differenza di tempo fra gli incassi ed i pagamenti ad una somma anche di alquanto maggiore.

Il conto di cassa dunque va bene come lo fece il Digny. Ed ora vediamo il conto del tornaconto.

| Occorrono | Abbiamo |
|----------------------|---------------------|
| Per la Banca . . 378 | Buoni ferrovie . 60 |
| Per i buoni . . . 50 | Cassa 24 |
| Per i disavanzi 290 | Avanzo 1869 . . 64 |
| | Beni a vendere 300 |
| | 448 |
| 718 | |
| mancano | 270 |

Il ministro chiede:
Prestito forzato . . . 300
Cauzioni 110
Debito residuale . . . 46
Interessi posteriori (!) 130
586
Si sciupano quindi in pura perdita **316**
È ciò vero? — Vedremo — Notiamo intanto che seguendo il sistema del Ferrara noi metteremo di fronte il debito nostro

attuale con quello che ci aggraverà alla fine del 1880.

Ci occorrono oggi:

| | |
|--|------------|
| a) per costituire un fondo di cassa | 40 |
| b) per la Banca | 378 |
| c) per i Buoni del Tesoro da estinguersi | 50 |
| d) per il deficit scalare di 4 anni | 290 |
| | 758 |

Possiamo disporre:

| | |
|---|------------|
| a) del civanzo 69 | 64 |
| b) dei Buoni a restituirsì dalle ferrovie | 60 |
| | 124 |
| Mancano dunque | 634 |

Qual somma domanda realmente il ministro?
a) dai beni ecclesiastici da venderli fino al 1880 330
b) da obbligazioni dei beni demaniali che resteranno da ammortizzare dopo il 1880 . . . 117
c) da cauzioni degli istituti in semplice deposito 110
d) dal prestito forzato da ammortizzarsi dopo il 1880 320
877

Maggior debito nel 1880 non già 316 milioni, ma 243
Ma è questo un sacrificio in pura perdita? Un ragazzo può rispondere di sì, ma non già un finanziario. — Lo proviamo. I 634 milioni di certo basterebbero se avessimo oggi pronto il danaro per pagare tutte le somme che ci occorrono, ma ciò non è. Il ministro ci dimostra che non solo non possiamo pagarle subito, ma che anzi converrà differire tal pagamento fin dopo 1880 perchè nel 1881 cessano dalle ammortizzazioni di debiti per 60 mil. e gli aumenti naturali delle entrate ascenderanno a somma rispettabile. Sicchè allora senza aggravare menomamente le imposte potremo in

APPENDICE

L'ACCAMPAMENTO DI VERONA

(LETTERA)

Carissimo Amico,
Adempio un po' tardi all'obbligo assunto di darti qualche ragguaglio del Campo militare e delle grandi manovre nelle vicinanze di Verona. Che vuoi? Le grandi emozioni lasciano nell'animo nostro una specie di reclusione di stordimento che subito ci rende impotenti a ritrarle. E tale è appunto il mio caso. Straniero da parecchi anni all'esercito, io non cessai per questo dal vivere con esso ed in esso col cuore, lo seguii con simpatico affetto nelle sue trasformazioni e nelle sue imprese, ed ebbi sempre un senso di profonda e giusta ammirazione per i nostri bravi soldati. Il rivivere, anche per sole poche ore, fra essi, l'aggrarmi nuovamente fra quelle tende, l'udire quelle voci, il rivedere quei volti, tutto questo suscitò in me tale un'ebbrezza, che per più giorni mi fu impossibile trovar la calma necessaria a scrivertene con qualche ordine e precisione. Ti sembra questa mia un'esagerazione? Vivi la vita del soldato parecchi anni, dividi co' tuoi fratelli

d'armi le ansie, le gioie, le privazioni, i pericoli; trovati con essi agli avamposti un'ora prima della battaglia, abbi comune con essi l'orgoglio della vittoria e l'angoscia della sconfitta — e poi mi saprai dire se quelle sensazioni vive e feconde, ora tristi ora liete, ma sempre grandi, si cancellino mai!

Il Campo è posto a Chievo, villaggio a tre chilometri circa da Verona, sulla riva destra dell'Adige, al limite occidentale di quella pianura, che si stende a N. O. della città tra il fiume che vi gira attorno a guisa d'arco, ed una morena che forma quasi la corda dell'arco suddetto. Sopra questo rialzo ed alle sue falde sono sparsi i fortificati fabbricati dall'Austria, ed è proprio d'intorno a questi forti eretti contro di loro, che i nostri soldati hanno piantato le loro tende.

Nella mia visita ebbi la guida cortese di alcuni ufficiali dello stato maggiore, alla squisita gentilezza dei quali io debbo quella più minuta conoscenza del Campo, che da solo e in tanto concorso di spettatori mi sarebbe stato impossibile di prendere. Lasciando da parte i pensieri solenni, che mi suscitava l'aspetto dei luoghi e dei nuovi loro abitatori, ciò che mi colpì innanzi tutto fu la vista dell'attendamento. Egli è come se tu, per virtù magica, ti trovassi improvvisamente dinanzi ad una bella, grande e svariata città. Da un lato tu vedi un gruppo di case mo-

bili disposte in forma di rettangolo molto allungato, dall'altro, altro gruppo disegnato a guisa di poligono a molti lati: là le tende si curvano in arco di cerchio con centro e raggi: altrove (e son quelle dei reggimenti di fanteria) si distendono in una linea talmente dritta, che l'occhio d'un sol tratto le abbraccia tutte fino all'ultima. Parallellamente alla base del rettangolo è disposta una fila d'altre tende più rade, più alte, più ampie a forma conica, e sono le tende degli ufficiali, compresa quella, già s'intende, del colonnello. — Aggiungi a ciò lunghe file di casse, di marmitte e di fornelli improvvisati, tutti alla precisa distanza; aggiungi moltitudine di cavalli attaccati al picchetto, e quieti e tranquilli come nelle migliori scuderie; aggiungi le lance dei cavalieri piantate in fascio a trofeo, i pezzi in batteria, i carri parcati, l'equipaggio del genio e da ponti e bareche, carri da foraggio per tanti cavalli, carri di ambulanza e postali, tutto in perfetto ordine e simmetria semplicissima. Il perimetro è individuato da antenne portanti la scritta: *Limite del Campo*, che è poi attraversato dal filo telegrafico che mette in immediata comunicazione i diversi comandanti del Corpo, il quale nel primo periodo dipende dagli ordini del luogotenente generale Thaon di Revel conte Genova. — All'estremo del Campo vegliano su lunghissima linea le sentinelle

a guardarne l'ingresso e l'uscita; e qui tu vedi in ogni direzione le aiuole calpeste, le siepi forate, stradicciuole, rampe, solchi, trincee, rialzi, segni tutti manifesti di lunghe e faticose manovre, i cui danni però sono stati valutati e compensati con equità e soddisfazione delle parti.

Entrando nella mobile città, tu sei subito colpito dall'ordine e dalla nettezza che vi incontri sino dai primi passi. Le distanze sono conservate con precisione geometrica: il terreno è battuto, liscio e pulito come un selciato: le strade e le piazze tirate a fil di squadra non mostrano ingombro o immondezza di sorta. Le tende poi, coperte di tele bianche, nitide, e ben distese, a penello, contengono in se quanto può soddisfare ai bisogni ed ai comodi della vita; botteghe, cantine, sotterranei e persino bagni sul fiume!

Si direbbe per un momento essere quella una città eretta per durare stabilmente; tanta è l'illusione da non poter essere più completa. Eppure è incredibile come questa gente si fabbrichi in pochi istanti la propria capitale!

Ogni arma occupa una posizione distaccata e ciò dà ai diversi quartieri l'aspetto di altrettanti paesi fatti di tela separati, e distinti da confini precisi. Ogni tenda accoglie tre uomini: qualche volta si congiungono due tende, testa per testa, e vi prendono posto sei soldati. Mi avvicinai ad alcune, e siccome

dieci anni sopperire largamente alle ammortizzazioni.

Se noi dunque dobbiamo differire il pagamento fino al 1881 e non vogliamo aumentare le imposte, bisogna aggiungere al debito capitale gli interessi, i quali alla ragione attuale degli interessi che deve assumere lo Stato dell'8 per 0/0 formerebbero sopra 634 milioni per 11 anni . 550 =
più gli interessi scalari
alla stessa ragione su
questi stessi interessi sono 220

770 —

da quali detratti gli aumenti naturali delle imposte dal 1876 al 1880 per 255
e gli interessi scalari sopra di questa somma 41 296 —
restano 474 —

Noi non vogliamo dire con ciò che il piano ministeriale ci faccia risparmiare addirittura 231 milioni nel decennio, vogliamo dimostrare soltanto quanto azzardata fosse quella cifra di 316 milioni di pura perdita che il Ferrara deduceva dal piano ministeriale.

Del resto un piano ministeriale va giudicato, non in astratto, ma in relazione ad una determinata situazione economica-politica-finanziaria, non da solo ma in confronto con quelli che con adeguata concretezza gli si oppongono, non come sta soltanto ma con riguardo anche agli emendamenti di cui è suscettibile. Il Ferrara avrebbe potuto benissimo vedere tutto questo se dietro il piano finanziario egli non avesse voluto colpire il ministro, il gabinetto, il partito.

Gli è perciò che pur dovendo bene o male almeno pro-forma contrapporre alle idee del ministero altre idee, il Ferrara si adatta a lasciar intravedere, che per fare a suo modo il debito verso la Banca si dovrebbe ammortizzare nel decennio con del danaro che piover deve dal cielo senza che costi un soldo d'interessi, oppure si dovrebbe lasciarlo sussistere nelle attuali condizioni a modico interesse fino al 1880 per ammortizzarlo dappoi, o sostituirvi la carta governativa.

Ma il sig. Ferrara dimentica che a questo modo il voto del paese, della Camera, della Commissione d'inchiesta sul corso forzato, che tutti affrettano il momento del ritorno alla circolazione normale anche in vista delle possibili complicazioni che potrebbero ricondurre i gravi inconvenienti, questo voto rimarrebbe inasaudito per altri 6 o 16 anni, secondo i casi, oltre il termine calcolato nel piano ministeriale.

Ed il signor Ferrara dimentica ancora che uno degli scopi manifestati dal Digny si è quello di non ricorrere per lunga pezza a nuove emissioni di rendita onde dar cam-

era giorno di festa e consacrato al riposo ed ai passatempi, non saprei dirti quanti fossero i motti frizzanti, gli epigrammi, le celie, i racconti allegri e le patrie canzoni che si udivano di sotto a ciascuna. Erano dialoghi clamorosi e vivaci, scoppi di risa, interiezioni calde e appassionate, dalle quali traspariva il brio, l'allegrezza, il buon umore sotto altrettante forme diverse, quanti sono i diversi dialetti d'Italia. Ma ivi stesso sotto l'apparente leggerezza del riso e degli scherzi, vi ha la serietà e l'unità degli intenti, che aspirano tutti ad un medesimo scopo, v'è l'affratellamento sincero dei cuori che palpitano d'uno stesso affetto, v'è l'Italia nella sua forza e sana: l'Italia fatta dalle sagaci arti della politica, in onta alle discordie che ne minacciano l'unità, sarà salva dai bravi nostri soldati.

Nei tanti giri che feci pel Campo, incontrai, fra molti altri, i comuni nostri amici Raffaello, Carezzi, Almici, Forlani, dai quali mi ebbi accoglienza franca e al tutto militare. Seduti a ben approntato banchetto, suscitammo insieme le memorie del passato, parlammo del presente e dell'avvenire, e con questi geniali discorsi giunsero le sei della sera, ora destinata alla tombola. E' questo un giuoco per se stesso proverbialmente noioso; ma qui ed in quelle circostanze esso aveva qualche cosa che lo rendeva nuovo, straordinario, attraente.

po ad un rialzo progressivo del suo corso ad un miglioramento del credito.

Ma il signor Ferrara nella sua relazione ha dimenticato anche molte altre cose.

Ed è con questa sapienza, con questa coscienza che il Parlamento adempie al mandato del paese di restaurare le nostre finanze!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 17 agosto

È terminata, e riuscita assai bene, la copia in gesso del David di Michelangelo che deve servire di modello per una statua da sostituirsi all'originale minacciante ruina in causa delle intemperie cui è esposta in piazza della Signoria. Il capo-lavoro di Michelangelo dovrebbe essere collocato nella grande sala del palazzo del Bargello, ch'è un vero museo artistico; ma si teme che la volta della gran sala non possa reggere il peso di quel colosso e si sta studiando il modo di collocarlo con sicurezza.

L'arte drammatica, all'infuori di pochi degni cultori, è ora sfruttata da abborracciatori di commedie e drammi di attualità, in cui si riflette l'immagine della stampa minuta e licenziosa. Una delle produzioni di questa nuova scuola, o negazione d'ogni scuola, è la *Monaca di Caccavia* rappresentata in questi giorni al teatro Principe Umberto, dove tra le altre cose si veggono preti e frati che gozzovigliano e metton le mani addosso alle monache. *Toute vérité n'est pas bonne à dire*, e molto meno a rappresentarsi sulle scene, non perchè si tratti di preti, ma perchè nelle scene di questo genere non c'è nulla da imparare nè da gustare.

La protesta del deputato Mauro Macchi contro i duelli è troppo logica per essere ascoltata dai cercatori di avventure e di facile gloria. Questa pubblicità scandalosa che si dà ai verbali sui duelli è una vera violazione della legge, e quindi un reato aggiunto a un altro reato. Ma chi l'incoraggia? L'autorità che avendo in mano la prova stampata di questa violazione, non ne chiede conto agli autori. Non basta che due si battano e quattro servan loro da testimoni; si pretende che tutto il pubblico sia consapevole sino dei colpi che si sono scambiati, e i nomi passino alla posterità. Codesti duellanti da *Gazzette* fanno come il ricco vanitoso che si pone in mezzo alla piazza a distribuire l'elemosina; credono di far la gran bella cosa, adempiendo ad un debito d'onore per chiederne la mercede. Siate pure a modo vostro uomini coraggiosi e bravi, ma contentatevi della coscienza vostra e tenete segrete le vostre bravure, se non s'hanno a giudicar gradassate.

Vi sono giornali che non si stancano mai di ber grosso e rivender fandonie ai loro lettori. Tra questi è, da un po'd'anni,

Giocatori e spettatori formavano essi medesimi lo spettacolo. Le numerose tende erano aperte e rivelavano tutti i loro segreti. Quà vedevi soldati o coricati sulla paglia a riposare o tutti intenti a forbire le loro armi e a raggiustare i loro arnesi: là altri si aggiravano tra i padiglioni o sugli spalti del forte, occupati a preparare il giuoco o a far cordiali accoglienze ai compagni che dai luoghi vicini accorrevano a quel divertimento. Una cartella gratuita era stata data a ciascun soldato del Campo. Noi ci mettemmo in moto al momento appunto in cui incominciava l'estrazione, che fu rallegrata da un concerto di sei bande musicali unite. Percorrendo i diversi gruppi, era bello il notare la varietà delle divise, delle fisionomie, degli accenti, l'udire gli incidenti dell'estrazione e delle vicine, nonché le arguzie, i motti e le congratulazioni lietamente dispettose coi vincitori, e in mezzo a questo l'ordine perfetto che regna sempre e in tutto.

Anche gli ufficiali andavano intorno tra i loro soldati non già in aspetto di superiori, ma piuttosto con modi ed ufficio di padri e fratelli, quasi non avessero altro intento fuorchè quello di divertirli. Io ne rimasi edificato. Qui, dissi fra me, regna davvero la concordia, regnano il buon umore e l'allegria. Or, dove sono le migliaia d'infermi, dove le morti quotidiane, di cui parlano di per di certi giornali, che

la *Gazzetta del Popolo* di Torino già proverbiale per il suo buon senso quando la dirigeva il bravo Govean. Essa ci racconta sul serio che il Governo ha offerto dodicimila lire a Billia e Bizzoni per tacitarli.... di che poi, la *Gazzetta* non dice e nessuno potrà facilmente capire. Forse che il Governo tema di veder salire quei due martiri al potere, uno al portafoglio di grazia e giustizia e l'altro a quello dell'interno? Non ci sarebbe male. Il fatto è che se il Governo dovesse comprare tutti coloro che l'opposizione chiama ladri e corrotti, non basterebbe il bilancio; ora per giunta si vorrebbe che tentasse di corrompere anche gli onesti della lega, co' danari che gli avanzano. Avea ben ragione Cavour di scrivere a Persano che bisognava liberar l'Italia dagli stranieri, dai tiranni e dai matti: ma i matti son restati e resteranno matti, o cattivi che sieno, chi sa fino a quando. P.

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorsi ai posti gratuiti, per perfezionamento di studi all'interno e all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle università del Regno il seguente Avviso:

A norma dell'art. 66 del Regolamento universitario approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, N. 4638, sono aperti concorsi per studi di perfezionamento sì all'estero, che all'interno del Regno. Le norme all'uopo prescritte in conformità di quanto dispone il predetto art. 66 sono le seguenti:

1. I concorrenti dovranno aver riportato la laurea da non più di quattro anni: se aspirano ad un posto all'estero dovranno essere laureati da un anno almeno;

2. Gli assegni tanto all'interno che all'estero si conseguono per concorso sostenuto davanti apposita Commissione;

3. Il concorso avrà luogo mediante memorie originali presentate dai candidati insieme alle loro domande. La Commissione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti;

4. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione propone le discipline sulle quali deve aprirsi il concorso e nomina la Commissione.

Sono aperti concorsi per n. 6 assegni per studi di perfezionamento all'interno (presso le università e gli istituti superiori) di lire 1200 l'uno e per la durata d'un anno.

Sono pure aperti i concorsi per n. 4 assegni di perfezionamento negli studi all'estero. La somma e la durata di tali assegni verrà stabilita volta per volta secondo gli studi in cui si chiede di perfezionarsi e secondo il luogo prescelto a compierli.

Gli aspiranti ai mentovati posti debbono soddisfare alle seguenti prescrizioni:

1. Il candidato dovrà dichiarare in qual ramo di scienza intende perfezionarsi e con quali speciali studi precedenti vi si è preparato.

2. Dovrà aggiungere presso quale Università o stabilimento superiore d'istruzione desidera di perfezionare i suoi studi ed in modo particolare quali corsi intenda seguire.

hanno il poco invidiabile privilegio di vedere sempre nero e mai bianco nelle cose nostre? Nè contento di credere a' miei stessi occhi, mi accostai ad un soldato che, perduta la speranza di vincere, avea gettato la sua cartella, e lo richiesi come andasse di salute nel Campo. Vuoi sapere che cosa mi rispose? «Intanto morti nessuno, disse egli, ammalati nella mia compagnia nessuno, in generale poi assai meno che nelle ordinarie guarnigioni; si fatica, è vero, ma si dorme anche tranquilli, nè sembra troppo duro il giaciglio (e mi accennava il terreno coperto di poca paglia) quando si pensa che è quel medesimo del colonnello; e se non crede a me, guardi quei visi, abbronziti sì, ma pieni di salute e di vigore. Che gliene pare? E se gira tutto il Campo vedrà che siamo tutti così» E il bravo giovinotto avea ragione. Ora io ti domando come in presenza di tutto questo si può da certi nomi e da certi giornali farsi tali beffe della buona fede pubblica da voler far credere precisamente il contrario, inventando fatti e spacciando menzogne? Forsechè per avere buoni soldati si dovrebbe tenerli nelle serre calde l'inverno ed alle fresche ombre l'estate? forse è così che la Francia e la Prussia educarono i vincitori di Solferino e di Sadowa? Ma si sa, ciascuno fa il suo mestiere, chi parla a calunniane non si arrende all'evidenza dei fatti, fossero più chiari della

Il Consiglio superiore riceve le istanze dei concorrenti e assunte le debite informazioni sceglierà, o per mezzo di Commissioni nominate nel proprio seno o fuori, o per mezzo di delegazione ad alcuna delle facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del giorno 12 settembre pross. venturo.

Firenze, 14 agosto 1869.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il generale Govone, dopo un mese di permesso, ha riassunto il comando generale del corpo di stato maggiore.

— Fra i personaggi i quali assistevano alla festa di domenica dobbiamo pur notare i signori Albert Blanc e l'ingegnere Cadolini, segretari generali, quello del ministero degli esteri, questi del ministero dei lavori pubblici. (*Gazz. Uff.*)

TORINO. — Sappiamo che S. M. la regina di Portogallo ha anticipata la sua partenza dall'Italia.

Essa infatti ha lasciato improvvisamente Monza, e, ripassando per Baden, è andata a fermarsi a Lione, ove ci si annuncia esser giunta la sera del 15 discendendo al *Grand Hôtel*.

S'imbarcherà a Marsiglia per Lisbona, nell'entrante settimana. (*Gazz. di Tor.*)

BERGAMO 16. A San Bernardo d'Albena ieri era sagra. Sui cento mortaretti che eran pronti, dei primi 15 esplosi 4 scoppiarono, ferendo gravemente tre di quei montanari. Fortuna che non si diede fuoco agli altri. E' lezione che varrà, speriamo, per l'autorità e poi contadini. (*Prov. di Bergamo*)

PIACENZA. — Persone giunte da Piacenza, scrive la *Gazz. di Parma* del 16, ci narrano un grave disastro che colpì di spavento quanti si trovavano ieri a sera nella piazza dei Cavalli.

Il 15 agosto, festa dell'Assunzione, viene ogni anno in quella città festeggiata con fuochi artificiali ed altri trattenimenti. Eran già iniziati i fuochi artificiali quando una terribile detonazione rimbombò nell'aria e spense perfino buona parte dei lumi a gaz. Era lo scoppio di un mortaio che rese cadaveri due persone e ne ferì da sette ad otto, chi più, chi meno gravemente.

MILANO. — Fu sequestrato per tre giorni consecutivi il *Gazzettino Rosa*, e ieri per mandato del procuratore generale si procedette all'arresto del sig. Giacinto Piazzi gerente del giornale *L'Unità Italiana*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Sopra otto emendamenti presentati alla Commissione del *Senatus-consulto* sette sono respinti; uno solo è riservato fino a che si saranno sentiti i ministri. Il ristabilimento dell'indirizzo, discusso dalla Commissione nella seduta di venerdì, fu respinto con 7 voti contro 4.

— Leggesi in una corrispondenza:

luce del sole. Quanto a me, affermo con sicurezza, essere una vera e proficua scuola e promettere incredibili vantaggi l'abitare il soldato al nudo terreno, al sollare dei venti, al rovescio delle procelle ed alla sferza del sollone: affermo essere un benefico ufficio per tutta la nazione questa istruzione del suo esercito, questo cambio delle sue guarnigioni, e diciamolo pure, queste grandi manovre.

Frattanto il giuoco proseguiva, ed io procedendo m'imbattei in un soldato vincitore della cinquana, che contento come una pascua, saltava proprio quale un capriolo. Era un toscano, e innamorato com'io sono della squisita bellezza del suo dialetto, mi prese vaghezza di chiedergli chi avesse fornito il denaro dei premi destinati alle vicite. «Che? Che?, mi rispose, non lo sa Ella? I nostri ufficiali superiori, che ci vogliono tanto bene! Ed io vede, signorino, mando la metà della quina a mia mamma, poveretta, perchè si provveda un po' di ben d'Iddio: già Ella deve sapere che da noi qui si sta ammodo, e così la mamma si ricorderà di me e farà un regalo alla sorellina». E in così dire si rivolse al furiere per consegnargli tosto il denaro. Io volsi il capo per nascondere una lagrima che non potei frenare.

(Continua)

Provincia di Padova Distretto di Padova

COMUNE DI MESTRINO

Avviso di Concorso

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Mestrino coll'annuo onorario di lire 1234-56 compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le istanze relative corredate del certificato di nascita, dei diplomi di medicina, chirurgia, ostetricia, e della prova di aver fatta la pratica biennale, saranno presentate in bollo di legge, a questo ufficio, da oggi a tutto il mese di settembre p. v.

Il Comune è posto in piano, esteso in larghezza miglia 4, ed altrettanto in larghezza, ha buone strade quasi tutte sistemate a ghiaia. La popolazione di circa 2200 abitanti, conterrà due terzi di poveri che hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi alle generali disposizioni di legge in proposito vigenti, e mantenere il domicilio e la dimora nel Comune.

Mestrino li 16 agosto 1869.

IL SINDACO
CRISTINA

L'Assessore Antonio Tirabosco 1 pub. n. 331 Il Segretario Costa

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE

si ottiene infallibilmente dai

Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono nella farmacia di EUGENIO FRANCESCONI alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (18 pub. n. 293)

In vendita alla Libreria Sacchetto Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato di Trigonometria Piana e Sferica del prof. G. Santini 3ª edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 8

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deiziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo orlinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Brehan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool Miss Elisabeth Yeoman.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si ren levano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bouino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (113 p. n. 30)

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 90 p. n. 28

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albehan — Trieste, J. Serravallo. 79 pub. n. 39

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina del dott. J. G. POPP medico-Dentista a Vienna bognergasse.

Questo delizioso preparato seppa procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rin frescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne riconfermano non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA dei denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA dei denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE dei denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: F. Balle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona A. Frinzi farmacia, SERRAVALLO (farmacia), F. PASOLI farmacia, FLECKENBAUS, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moise farmacia ZAMPIRONI, C. BOTTNER farmacia — Pordenone: A. Rovaglio — Roigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FARRIS e FILIPPETTI farmacia isti — Brescia: A. GIARDINO farmacia — Milano: farmacia G. ROJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacia Panci, Gaviola — Padova, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 4 p. n. 31

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C^A FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatisimo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa scrofolata naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapentica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, D.r. velgie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault.
Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO L'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Tip. Sacchetto